

COMUNICATO STAMPA

Preferisco giudicare i provvedimenti quando sono chiari e definitivi e non sulle intenzioni; pertanto non esprimo giudizi sul cd Decreto "dignità" in quanto, pur contendo misure condivisibili, manca di coraggio oltre che di una visione più organica. Inoltre vi è il serio rischio, viste le recenti dichiarazioni di esponenti della stessa maggioranza, che l'iter parlamentare lo peggiori, lasciando inalterati, se non addirittura peggiorando i tanti problemi anche del mercato del lavoro provinciale.

La posizione della CGIL ha trovato sintesi nell'iniziativa di legge popolare della Carta dei Diritti presentata a tutte le forze politiche e sostenuta da quasi due milioni di firme

Ho già avuto modo già di criticare il metodo di rilevazione Istat per l'occupazione, che spesso si presta a strumentalizzazioni, una su tutte: si dice che dal 2008 si sono creati più un milione di posti di lavoro, ma il rovescio della medaglia è che le ore lavorate (delle quali quasi nessuno parla) rispetto allo stesso periodo sono calate 1 miliardo e 200 milioni, l'equivalente di circa 700 mila lavoratori a tempo indeterminato. Ritengo pertanto poco rispettoso parlare di "netto miglioramento del mercato del lavoro" soprattutto nei confronti di chi non riesce, anche a Sondrio, a trovare un'occupazione e con essa il riscatto sociale proprio e della propria famiglia.

Mi limito ad alcune osservazioni:

- L'Istat ha certificato che su 100 nuovi occupati negli ultimi dodici mesi 95 sono a termine, 4 lavoratori autonomi ed uno solo a tempo indeterminato. 457 mila persone delle quali 434 mila a termine, sfondando per la prima volta il tetto dei 3 milioni.
- Crescono, anche per l'invecchiamento e prevalentemente a termine, gli occupati ultracinquantenni di 468 mila. I 15-34enni occupati crescono di 106 mila, cala la disoccupazione giovanile che attestandosi al 31.9% dopo Grecia e Spagna è la più alta d'Europa.
- Se tra gli under 25 calano i disoccupati stanno crescendo gli inattivi. NEET è un acronimo che non ha nulla di moderno se non la definizione, è un dramma che il paese non può sottovalutare perché chi perde la speranza ha perso tutto.
- L'indice di occupazione femminile al 49.7% venduto come record sottace il grave problema delle pari opportunità non riconosciute in fase di carriera, ma anche in fase di ricerca di occupazione.

Da tempo denunciavo che, anche nella nostra provincia, l'abuso dei contratti a termini ha creato ulteriori problemi: lavoro non retribuito nelle piccole realtà e sotto-inquadramento nelle grandi aziende. Inoltre lavoratori inseriti da poco, senza la necessaria formazione e senza un'opportuna conoscenza dell'intero ciclo di lavoro, possono essere un rischio per la sicurezza propria e dei colleghi.

Intanto però:

- è costantemente oggetto di critiche il codice degli appalti, visto come un freno al lavoro. Chi lo fa dimenticare che quello della legalità è un enorme problema per il paese, e la cronaca dimostra che la stessa politica non ne è immune.
- Si torna a parlare di voucher, una palese contraddizione alla reintroduzione delle causali sulle assunzioni a termine: è storia l'abuso dello strumento. Ricordo che in provincia di Sondrio l'Ispettorato del Lavoro accolse con favore l'abolizione dello strumento perché, dichiarò pubblicamente, i voucher oltre a sostituirsi ai contratti collettivi per pagare meno i lavoratori, nascondevano molto lavoro nero rendendo meno efficaci le attività di controllo.
- La crisi non ha riguardato tutti in egual misura: in Italia c'è una ristretta minoranza che si è arricchita in questi anni, mentre il resto della popolazione ha pagato impoverendosi e perdendo il lavoro. Occorre il coraggio di intercettare questa ricchezza e chiedere i sacrifici a chi se li può permettere, contrare seriamente l'elusione e l'evasione ed utilizzare le risorse per dare risposta a chi non l'ha ancora avuta. Provvedimenti che contrastino l'abuso alle forme precarie di assunzione, rilancino gli investimenti volti a creare buona occupazione ed il rapporto a tempo indeterminato e ripristinino un welfare che a seguito delle riforme degli ultimi anni è insufficiente.

Martedì 10 luglio anche una delegazione di Sondrio parteciperà all'iniziativa PENSIONI ADESSO PROPOSTE CONCRETE, lanciata dalla CGIL a sostegno della piattaforma unitaria per la riforma del sistema pensionistico (si allega volantino)

In attesa della marcia della pace Perugia Assisi di domenica 7 ottobre, sfuggiamo dalla strategia di distogliere l'attenzione creando nemici ed innescando la cd "guerra dei poveri ai più poveri" aderiamo convintamente all'appello di Libera, Anpi, Arci e Legambiente indossando sabato p.v. una maglietta rossa come quella indossava il povero Ailan Kurdi di tre anni, la cui foto commosse il mondo intero.

RESTIAMO UMANI!

per la CGIL di Sondrio Guglielmo Zamboni